

## Preambolo al Documento conclusivo

*Dott. Lino Longobardi – Moderatore del Forum*

***Con il documento conclusivo il Forum raggiunge i primi risultati. Lo scopo di questo documento è quello di focalizzare l'attenzione sulle questioni più importanti che sono emerse nel corso delle diverse riunioni e porre le basi per i prossimi passi.***

Innanzitutto il percorso di condivisione, confronto e dialogo che si è sviluppato in questi mesi ha dimostrato che gli obiettivi del Contratto di Fiume Lambro sono ancora oggi validi e anzi necessitano di un'attenzione maggiore da parte di alcuni dei soggetti e attori istituzionali interessati (Comuni, ATO, province, SII, ecc.). Mentre nel rapporto con il mondo dell'Associazionismo, quasi sempre, si è concordato sulle analisi delle criticità e sullo stato ambientale (valorizzazione e sviluppo delle conoscenze), ma sono spesso emerse differenze e valutazioni, anche sostanziali, sulle soluzioni proposte o adottate.

In primo luogo dal ricco dibattito che si è sviluppato è spesso stato posto l'accento rispetto all'approccio d'intervento basato soltanto sulle opere idrauliche e di difesa in ambito micro e locale (s'interviene laddove c'è il problema), mentre - anche alla luce delle buone pratiche - in uso in Europa ed anche nella stessa Regione Lombardia - un approccio con una "visione" di bacino più ampia potrebbe essere di maggior aiuto. Secondo alcuni così facendo si potrebbe perfino giungere alla dismissione di alcune delle opere realizzate negli anni passati. Allo stesso modo, la criticità rappresentata dall'impermeabilizzazione dei suoli e dei territori ha fatto sì che una grande quantità di acque di pioggia vengono collettate nelle reti fognarie aumentando a dismisura il quantitativo di reflui che poi arriva agli impianti di depurazione. Tutto questo accresce molto le problematiche relative sia alla qualità delle acque sia quella del rischio idraulico.

Per certi versi, si potrebbe affermare che la contrapposizione anche lessicale fra "mettere in sicurezza" e "prendersi cura del territorio" potrebbe essere di grande aiuto ad una nuova modalità di programmazione degli interventi. In questo modo, si cambierebbe totalmente il paradigma d'azione che fino ad oggi si è retto sul binomio:

risorse-emergenza migrando verso un nuovo binomio risorse-cura del territorio. I recenti fatti di Sardegna, Puglia, Calabria e Abruzzo sono lì a dimostrarlo.

In secondo luogo è sempre stata sottolineata la criticità rappresentata dall'inquinamento "cronico" causato sia dalla rete fognaria sia dai depuratori. In moltissimi interventi è stato detto che il sistema attuale rappresenta un ostacolo al risanamento fluviale. In particolare alla luce di quanto la legislazione prevede (direttiva acque, direttiva alluvioni, solo per fare un esempio) fino al tema "acqua", elemento essenziale anche di EXPO 2015.

Nel momento in cui abbiamo la necessità di fare una sintesi di quanto è emerso in tutti gli incontri ci sembra utile fissare alcuni elementi di linee guida di riferimento. Questo perché si tratta di elementi emersi con maggiore forza e attenzione durante gli incontri del Forum: la **Qualità delle acque e degli habitat**, la **Sicurezza idraulica** e l'**Utilizzo razionale delle risorse economiche**.

Questi tre ambiti sono quelli che su cui abbiamo deciso di focalizzare i nostri ragionamenti e le valutazioni conclusive.

### **Qualità delle acque e degli habitat.**

Questa deve consolidarsi come la priorità uno. L'opera di risanamento del Fiume Lambro non può più prescindere da questa criticità. Consapevoli che essendoci molteplici attori - che per competenza devono interagire in questo contesto - il Forum propone che Regione Lombardia si faccia promotrice in prima persona, di un tavolo multidisciplinare di confronto, al quale gli ATO e i gestori del SII devono partecipare.

Senza un confronto diretto con questi interlocutori nessuna prospettiva di risanamento della qualità delle acque può avere futuro e quindi successo.

È vero che alle Conferenze d'Ambito siedono i Sindaci ed è quello il contesto nel quale si decidono sia le tariffe sia i piani di investimento, però se non si genera una consapevolezza, piena e ampia, sulla necessità di depurazione e risoluzione di tutti quei problemi che sono causa dell'inquinamento (sfioratori, collettori, impianti, ecc.) non si raggiungerà mai l'obiettivo della qualità delle acque.

**Slogan: LA QUALITÀ DEL FIUME È PRIMA DI TUTTO LA QUALITÀ DELL'ACQUA**

### **La sicurezza idraulica.**

Proteggere le comunità che vivono lungo le sponde del fiume. Sia che si tratti di abitazioni sia di attività d'impresa è necessario capire come si possa coniugare il bisogno di Sicurezza con la necessità di rinaturalizzazione delle sponde e delle possibilità di esondazione e laminazione delle piene del fiume. D'altro canto occorre fare una fotografia delle situazioni a rischio idraulico e impedire che queste possano aggravarsi nei prossimi anni con nuove costruzioni o recuperi edilizi non compatibili con la realtà del fiume. Per certi aspetti i concetti di riconnessione delle aree inondabili al fiume e del recupero del reticolo idrico minore rappresentano la premessa prioritaria dell'azione orientata alla sicurezza idraulica. Questo significa che nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica, dalla scala locale a quella sovralocale e poi regionale si stabiliscano nuovi vincoli e regole meno aggirabili, poco soggette a interpretazione soggettiva e sicuramenti più utili al risanamento del Fiume. Anche l'inserimento del valore paesaggistico ambientale come parametro di valutazione obiettiva cui attenersi per ogni ipotesi di azione sia sul Fiume sia all'interno delle aree Parco.

Slogan: **LA SICUREZZA IDRAULICA È VITA**

### **L'Utilizzo razionale delle risorse economiche.**

Le risorse a disposizione per il raggiungimento degli scopi del Contratto di Fiume e del Forum sono limitate e si suppone saranno ancora più limitate nel futuro. Il Forum, con alcuni esempi concreti, si è rivelato essere una delle sorgenti di idee per i futuri finanziamenti.

Slogan: **IL MIGLIORAMENTO DEL FIUME: DA SOGNO  
A REALTÀ**

*Altri elementi valoriali e questioni che non sono state affrontate con la dovuta attenzione e profondità di sguardo, su cui vorrei soffermare l'attenzione sono ancora:*

**La Fruizione del Parco e del Fiume.** Questo aspetto a mio parere è stato affrontato poco, mentre un patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico, di memoria

territoriale così unico necessiterebbe di alcune linee guida, cui il Forum potrebbe dare voce, affinché il principio per cui Fiume e Parco sono un tutt'uno inscindibile e come tali ogni azione di fruizione pubblica deve tenerne conto. Ovviamente l'approfondimento dovrebbe entrare nel merito sul significato stesso del termine "fruizione" affinché si possa prevedere diversi livelli coordinati con le necessità di protezione e tutela degli habitat più delicati e fragili.

**Una nuova governance** dell'intero sistema. Tanti attori diversi, frammentazione delle competenze e delle risorse e, di conseguenza, poca chiarezza sulle responsabilità di ciascuno di essi. La consapevolezza delle criticità deve essere diffusa - innanzitutto - fra amministratori locali: sono loro gli attori principali sui più versanti che vanno dall'uso del suolo alla pianificazione territoriale, dalla programmazione al controllo delle infrastrutture di fognatura fino alle opere di collettamento e di depurazione dei reflui.

**Rafforzare gli strumenti di ascolto**, confronto e partecipazione in particolare quando si affrontano le fasi ideative e propositive legate alle diverse azioni d'intervento.

In conclusione è necessario esprimere con forza la volontà del Forum di porre l'attenzione e quindi sulla distinzione fra i progetti finanziati (progettualità avanzata e a termine) e progetti non finanziati (ipotesi progettuali, per le quali non ci sono scadenze a breve e per le quali è possibile attuare con maggior peso i principi della progettazione partecipata).

Triuggio, 11 dicembre 2013